

Con la trasformazione dell'Orto botanico agrario in Giardino Pubblico, fu creato dal progettista Ernesto Narcisi un laghetto al centro dell'area, alimentato dalle acque provenienti dalla captazione della sottocorrente del torrente Vezzola, deviate da una condotta idraulica costruita per alimentare la dinamo della prima centrale elettrica di Teramo e per portare l'acqua potabile in città. Negli anni successivi, per rendere ancora più ameno il luogo, le Amministrazioni Comunali acquistarono dei cigni. Negli anni Trenta, la costruzione dell'Acquedotto del Ruzzo permise di alimentare un potente zampillo, a corona ottagonale di getti d'acqua, all'interno del laghetto.



Il laghetto con cigni. Archivio fotografico "Domenico Nardini", Biblioteca Delfico, Teramo.

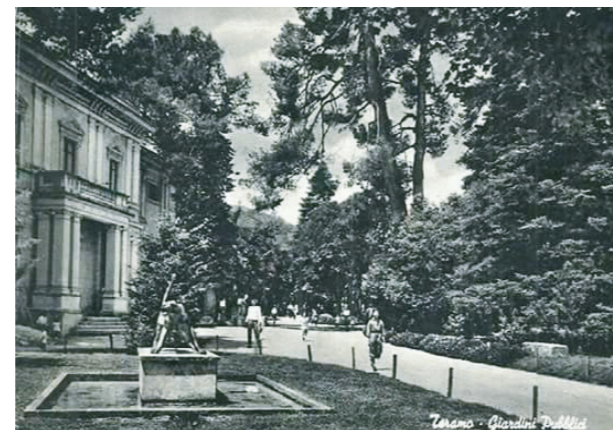


Laghetto con zampillo di acqua. Archivio fotografico "Domenico Nardini", Biblioteca Delfico, Teramo.

Alla fine degli anni Trenta risale la ricostruzione ex novo dei due ingressi in sostituzione di quelli in stile liberty, inaugurati insieme alla *Leonessa* di Venanzo Crocetti, opera premiata alla Biennale di Venezia nel 1938. All'epoca l'opera, colata in bronzo, poggiava su un basamento in travertino, con intorno un piccolo specchio d'acqua presso l'ingresso della Pinacoteca. Successivamente fu rimossa e collocata all'interno della Pinacoteca.



Venanzo Crocetti, *Leonessa* (1936, bronzo). Archivio fotografico Fond.ne Crocetti, Roma.



La Pinacoteca Civica con antistante la statua della *Leonessa* di Venanzo Crocetti.

Visite guidate alla Villa a cura del Prof. Nicola Olivieri: sabato 13 ottobre, h 15.30; domenica 14 ottobre, h 11.00 e h 15.30.

Gli *Apprendisti Ciceroni* dell'I.S. *Di Poppa - Rozzi* di Teramo assisteranno i visitatori della Villa nella giornata di sabato 13

**Si ringraziano:** il Prof. Nicola Olivieri, l'I.S. *Di Poppa - Rozzi* di Teramo, la Dott.ssa Serena Iampieri dalla cui tesi di laurea sulla Villa Comunale abbiamo attinto molte notizie, l'Archivio di Stato di Teramo, la Biblioteca Delfico, la Fondazione *Venanzo Crocetti*.



Giornate FAI d'Autunno 2018  
13 e 14 ottobre | h 10-13 e 15-18

## La Villa Comunale com'era

In occasione delle *Giornate FAI d'Autunno 2018*, la Delegazione FAI di Teramo propone quattro itinerari alla scoperta della *Teramo nascosta*. Tra questi la Villa Comunale, oggi in fase di recupero, che con la sua storia artistica, ambientale e naturalistica rientra fra i tesori che il FAI ha ritenuto di dover riportare all'attenzione dei cittadini e dei visitatori delle *Giornate*. La valorizzazione della Villa Comunale risponde anche alla campagna nazionale FAI 2018 *#salval'acqua*.



Ingresso. Sullo sfondo, la Pinacoteca Civica e la statua della *Leonessa* di Venanzo Crocetti. Archivio fotografico "Domenico Nardini", Biblioteca Delfico, Teramo.

Nell'area oggi occupata dalla Villa Comunale, sorse nel 1841 l'Orto botanico agrario sperimentale, per volontà di Ignazio Rozzi, in collaborazione con il giardiniere Antonio Tuzzoli. Rozzi fu animatore e segretario della *Società Economica* di Teramo, che ebbe sede in una palazzina all'interno dell'Orto. Le società economiche erano all'epoca importanti istituzioni, presenti nelle province del Regno di Napoli, con lo scopo di promuovere la pubblica industria. L'Orto di Teramo fu uno dei primi a nascere nel Regno di Napoli, su un'area concessa in affitto dal Monastero dei Padri Celestini di Campi. All'interno trovarono collocazione oltre un migliaio di specie vegetali, tra cui specie medicinali, vitigni francesi, piante utili alla frutticoltura; si sperimentava anche la coltivazione di ananas, vaniglia e caffè. Rozzi, in un intervento del 1845 diceva "...nell'orto sarà possibile vedere vivere insieme ed affratellare le piante delle più alte cime del Gran Sasso con quelle dell'America Meridionale...". Ignazio Rozzi (Notaresco, Te, 1797 - Teramo, 1870), medico naturalista laureatosi a Napoli, insegnò scienze naturali a L'Aquila e a Teramo. Nominato nel 1839 Segretario perpetuo della Reale Società Economica, rimase alla guida dell'Orto fino al 1851. Nel 1838 fondò la rivista scientifica *Il Gran Sasso d'Italia*, che diresse fino al 1848 e sulla quale pubblicò *Catalogus Plantarum, quae in horto botanico agrario Interamnense coluntur*. Nel 1851 fu tratto in arresto per le sue idee liberalleggianti.

Gennaro Della Monica (attribuibile), Ritratto di Ignazio Rozzi (XIX sec., olio su tela). Proprietà Istituto d'Istruzione Superiore Di Poppa - Rozzi di Teramo.



www.giornatefai.it  
teramo@delegazione.fai.fondoambiente.it  
Fb: Delegazione FAI di Teramo  
Cell. 338.8824222  
Info point: P.zza Martiri della Libertà, Villa Comunale  
Accesso ai siti con contributo libero da 2 a 5€.